Anno XXII — Lunedì 12 Novembre 1888 — Abbonamento Postale — N. 270

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE.

Il nuovo presidente degli Stati-Uniti testè eletto, secondo le ultime notizie, non è Cleveland, come molti si aspettavano e noi tra questi, ma Harrison il candidato proposto lì per lì dal partito repubblicano, che durava perfino fatica a trovarne uno.

Nessuno potrebbe ancora dire quante saranno le conseguenze di questa elezione per gli effetti soprattutto doganali e commerciali che può avere verso l'estero ed anche per le tendenze ad un maggiore accentramento del partito repubblicano, mentre i democratici favoriscono invece l'indipendenza maggiore possibile degli Stati. Sembra che sia stata Nuova York che ha deciso questa elezione a favore di Harrison.

Le lotte per la nomina del presidente agli Stati-Uniti non sono adesso così violente, come lo erano anni addietro, quando il Nord ed il Sud prevedevano non lontana la lotta per l'esistenza dell'Unione. Il Sud difatti, che importava i negri dall'Africa e che cercava di diffonderli anche nei nuovi Stati per acquistare la maggioranza nelle Camere, vedendo di non poter raggiungere questo scopo, inalzò la bandiera del separatismo. Siccome esso aveva molti più del Nord degli ufficiali istrutti nelle armi, così ebbe le prime vittorie; ma, come noi dicevamo in quel tempo narrando i fatti del giorno, doveva vincere in ultimo il Nord per il numero, e per la causa per cui lottava, che divenne l'abolizione della schiavitù ed il mantenimento dell'Unione.

Difatti quando Grant arrivò a collocarsi di fronte al nemico, che aveva il suo centro a Richmond, in luogo in cui era difficile l'attaccarlo, e mise in moto da una parte Sherman e dall'altra Seridan colla sua cavalleria, al primo attacco fu vincitore e la guerra della separazione, come avevamo predetto, fu ad un tratto finita. Così la Unione fu ricostruita colla abolizione di quella schiavitù, che dava pensiero fino al suo fondatore Washington. Gli Stati-Uniti, che non potevano vantare la loro libertà, finchè avevano gli schiavi come gli antichi e se li comperavano in Africa, liberati che si furono dalla schiavitù, si trovarono più uniti di prima. Essi dovettero però aggravare di molto i dazii d'entrata per poter pagare prima gl'interessi del grande debito pubblico dovuto contrarre per la guerra della separazione e poscia venire estinguendo il debito stesso. Ciò tornò a vantaggio più del Nord, che del Sud, perchè il primo aveva anche delle industrie, mentre il secondo contava principalmente sulla produzione del suolo, che aveva molti spacci in Europa. Questo fatto produsse un antagonismo più mite e che non va di certo fino alla separazione; ma se il Nord pende al protezionismo, il Sud ha un maggior interesse nella libertà degli scambii, perchè gli Europei non facciano delle rappresaglie aggravando i dazii sulla importazione dei loro prodotti.

Ora la lotta per la nomina del presidente versava su questi due punti. Il partito repubblicano con Harrison pendeva verso la conservazione del protezionismo, proponendo, che se i redditi delle dogane sovrabbondavano ai bisogni, avessero a servire a vantaggio dei singoli Stati per alleviare quelle imposte, che servono in ciascuno Stato per i servigi locali, mentre il partito democratico con Cleveland voleva, gradatamente sì, ma pure abbassare la tariffa doganale, onde non crearsi, dopo estinto il debito pubblico, un imbarazzo coll'accumulare il denaro negli scrigni dello Stato.

C'era però in questa lotta affatto economica una maggiore mitezza che non nelle anteriori. Cleveland, che mise anche un po' di maggior ordine di prima nella amministrazione, e che nella sua graduata riforma in senso liberale, aveva anche un altro scopo, che avrebbe giovato alla potenza degli Stati-Uniti, non si può dire, che trovasse avversarii accaniti. Ora ecco quale è lo scopo. Dopo pacificati, gli Stati-Uniti si accrebbero enormemente di popolazione, ed i 60 milioni di abitanti suoi si calcola che potranno divenire 100 in pochi anni. Ciò dà ad essi una enorme superiorità rispetto a tutti gli altri Stati delle due Americhe. Essi vorrebbero perciò guadagnare gli altri Stati ad una loro idea, che è quella di consorziarsi tra loro per decidere qualunque quistione che tra essi sopravenisse; ma soprattutto costituire tutti codesti Stati in una vastissima lega doganale. Se giungessero a ciò, ne verrebbe per gli Stati-Uniti una grande superiorità di potenza in entrambe le Americhe. Ma per indurre gli altri Stati ad una unione simile, dovrebbero gli Stati-Uniti abbandonare il loro protezionismo, pure mantenendo dei dazii moderati, i quali assicurerebbero ad ogni modo un vasto mercato ai prodotti delle loro industrie.

Le sono idee non facili ad eseguirsi e che non si confessano nemmeno apertamente per non renderne più difficile l'attuazione, ma verso le quali pure si procede.

Mentre il vecchio si consuma in una lotta di potenza che rende tutti più deboli, il nuovo mondo procede di gran passo ne' suoi progressi, giovandosi anche di tutta quella numerosa emigrazione che gli viene dall'Europa; la quale, essendo composta tutta di persone adulte ed intraprendenti, equivale ad una maggiore forza cui l'America va acquistando. Mentre i due Oceani, l'Atlantico ed il Pacifico si troveranno da qui a pochi anni uniti da nuove ferrovie ed anche dal canale di Panama, ed anche l'Asia orientale va acquistando una nuova civiltà, le due Americhe si vanno mettendo a centro delle comunicazioni mondiali, e potranno così imprimere dei nuovi caratteri alla civiltà del mondo.

Ora è da vedersi, se i protezionisti manterranno gli alti dazi, sulle industrie europee, anche per rifarsi di quelli che gli Stati dell'Europa mettono sui grani dell'America. Ma questa politica rende più difficile anche la lega di tutti gli Stati delle due Americhe vagheggiata da taluni. Ad ogni modo anche il nuovo mondo deve dar di che pensare al vecchio.

Nell'Inghilterra, malgrado un ultimo discorso di Gladstone sull'Irlanda, prevalgono gli unionisti. Il Parlamento fu convocato straordinariamente per decidere di alcuni affari correnti. Intanto Salisbury ottenne di far concorrere anche la Francia a reprimere il commercio degli schiavi nell'Africa orientale ed interverrà pure l'Italia. Anche Salisbury ebbe a discorrere della situazione presente dell'Europa e degli armamenti a cui tutte le potenze sono condotte.

L'imperatore Guglielmo visitò anche Amburgo per inaugurare i grandi ampliamenti eseguiti del Porto di quella principale piazza marittima della Germania, e Lipsia, dove si stabilì il Tribunale supremo della Germania, consacrando così colla sua presenza due fatti unitarii per la Germania. Il nuovo imperatore si mostra molto attivo e va guadagnando il favore delle popolazioni. Quello che guadagnò nelle nuove elezioni prussiane è il partito liberale moderato, cosicchè si calcola che il Governo abbia una maggioranza più grande. Da fonte francese si pretende che Bismarck voglia far entrare l'Olanda nell'Impero germanico.

Si continua a spargere dei dubbii, che la disgrazia ferroviaria toccata allo czar non sia accidentale, ma preparata dai nikilisti. Ad ogni modo, se anche ciò non fosse, le opinioni che corrono provano che ogni deposta è sempre in pericolo della vita. Si dice poi, che le contusioni ricevute dallo czar non sieno piccola cosa. Mentre il principe Ferdinando di Bulgaria va guadagnando favore, il re di Serbia Milano cade sempre più nel dispregio delle popolazioni Si predicono quindi delle novità in quel paese. Se poi fossero tali da provocare un intervento dell'Austria-Ungheria, la stampa russa dice già, che la Russia interverrebbe in Bulgaria. Si vocifera che in Polonia covi una rivoluzione. Sarà per questo, che il papa ortodosso e quello del Vaticano si accarezzano.

Nella Cisleitania tutti i Tedeschi del Reichsrath si sono uniti nella opposizione contro Taaffe, col programma dell'unità dell'Impero e della prevalenza della lingua e civiltà tedesca.

Il comitato delle Alpi Giulie di Trieste saluta poi la flotta germanica invocando la sua partecipazione ad una guerra che unisca alle loro Nazioni i Tedeschi e gl'Italiani dell'Impero Austro-Ungarico.

Quella poi che rende sempre più inquieti sulla situazione generale dell'Europa è la Francia, della quale è più che mai incerto il domani. Floquet, che a Parigi ha da lottare adesso anche contro i dinamitardi, ha avuto una seria lezione dal Senato, che gli votò contro a grande maggioranza: ciocchè pronostica naturalmente la nessuna adesione del Senato alla revisione costituzionale. Circa a questa revisione c'è meno accordo che mai. La commissione della Camera propone una Costituente che venga dopo l'adesione delle due Camere unite. Boulanger va guadagnando terreno, perchè sono molti quelli che credono di potersi servire di lui ad abbattere gli ordini presenti. Anatole de la Forge è trattenuto dal rinunziare alla deputazione di Parigi, per poter lottare nella nuova elezione contro Boulanger, il quale potrebbe, secondo alcuni essere anche l'eletto. La sostituzione di Mariani a Mouy come ambasciatore a Roma è ben vista da molti, credendo ch'egli possa riuscire a riavvicinare i due paesi per il trattato di commercio; ma questo, per riuscire doveva essere nelle intenzioni del Governo della Repubblica, che si mostrò invece sempre contrario all'accordo coll'Italia, contro la quale la stampa continua a provocare l'avversione in tutta la Francia. Krantz, il ministro della marina, ha lasciato comprendere che, se la Germania spenderà centinaia di milioni a rinforzare la sua armata, altrettanto farà la Francia. Anche il ministro della guerra, Freycinet propose nuove e grandi spese per armamenti, chiedendo 500 milioni che furono subito concessi.

Così si coltivano le speranze della pace. E' una perpetua sfida quella che si fanno le Nazioni rivali, e non solo colla Germania, ma anche coll'Italia, che non può a meno d'inquietarsi.

La nostra situazione in Africa rimane sempre oggetto di discussione per quello che può valere e costare, per il presente e per l'avvenire. Intanto dal complesso della notizie, non tutte però sicure, che se ne hanno, apparisce che il Negus trovasi in tali condizioni, causa le ostilità de' suoi vicini del Goggiam e d'altri luoghi, da non potere di certo pensare ad attaccarci. Si parla anche di sconfitte di alcuni de' suoi capi, della posizione presa da Barambaras a Keren, della possibilità di nuove trattative, di qualche avviamento commerciale, di una possibile agricoltura africana ed altro. Ma le cose rimangono tuttora tanto confuse da non poterci arrischiare a farvi sopra altri giudizii, se non che, sebbene Massaua non ci abbia dato come prometteva il Mancini, la chiave del Mediterraneo, deve mantenersi come una stazione marittima nel Mar Rosso anche senza arrischiarsi a nuove imprese ed usando la massima prudenza. Non loderemo tutto quello che è stato fatto; ma pure è meglio che si abbia fatto qualcosa che non niente, e l'Italia che sta all'avanguardo dell'Europa nel Mediterraneo non poteva rimanersene colle mani in mano quando tutti all'intorno si muovono. Se non altro abbiamo colà un campo dove esercitarci all'azione.

***

Venne aperto questa settimana il nostro Parlamento e furono, come al solito, pochi i deputati che comparvero alla Camera, sebbene sieno all'ordine del giorno molte leggi importanti cui si voleva discutere nella sessione; cosicchè è probabile, che parecchie saranno rinviate all'altra.

Ha fatto cattiva impressione in Italia e fuori un articolo dell'*Esercito*, perchè invece di cercare la conciliazione pare che provochi la guerra col mostrare di crederla inevitabile. Va bene, che si debba essere pronti a tutto ed a difendersi da sè; ma se si vuole proprio la pace, come la vuole di certo l'Italia, e dicono di volerla anche gli altri, bisogna cercare il il modo di prepararla anche colla stampa. Non giova dissimulare le ostilità altrui, ma bisogna poi anche lavorare per convincere sè ed altri, che la guerra, od una pace armata tornano dannose a tutti.

Certi articoli bellicosi di alcuni dei nostri giornali sembrano essere fatti apposta ed ispirati per preparare il Parlamento ed il Paese a nuovi sacrifizii. La quistione finanziaria si presenta, come a tutti gli altri, anche a noi quale la più difficile. Le rendite, anche quelle della dogana e tutte le altre che riguardano i consumi, anzichè accrescersi cogli aggravamenti di tasse, si sono diminuite. Nuove tasse nessuno sa trovarle e si parla già di rimettere anche quelle che vennero soppresse. Si tratta adunque di studiare assieme il meno peggio.

La legge sulla unificazione delle Corti di cassazione, affinchè i giudizii stessi colla unità delle leggi diventino uniformi, trova opposizione in parecchie regioni, che ne posseggono una propria, a cui non vorrebbero rinunciare. Il Senato cominciò la discussione generale del nuovo codice. Dopo verrà quella della riforma comunale e provinciale, il di cui rapporto pare a molti che non proponga tutte le desiderabili mutazioni.

I nostri rapporti commerciali colla Francia hanno già prodotto dei dissesti nelle case di commercio esportatrici. Ora si studia in Italia di aprire in altri paesi dei nuovi sbocchi ai nostri prodotti; ma è da dubitarsi, che non agendo colla costanza dei Tedeschi, le discussioni generali giovino poco. E' un tema da doversi trattare praticamente dai Consolati, dalle Camere di commercio all'interno ed all'estero, da Associazioni speciali che studiino il terreno al di fuori, da tutte le persone che meglio s'intendono della materia. E' buona cosa, che adesso si pensi anche alle scuole italiane per le nostre colonie all'estero, e specialmente poi nei paesi che circondano il Mediterraneo, nei quali l'Italia ha una storia, ma oramai troppo antica e cui si dovrebbe cercar di ringiovanire.

Conviene svolgere lo spirito intraprendente nella gioventù nostra, non dimenticandosi, che se l'Italia può mostrare tanti antichi monumenti alle altre Nazioni, essi sono dovuti principalmente alle industrie ed ai commerci dei nostri antenati. Dovrebbe anche dall'Adriatico rivolgersi una nuova corrente verso il Levante, dove Venezia antica attinse la sua ricchezza e lottò fino alla fine per difendere l'Italia e l'Europa dalla barbarie ottomana. Ma ora si ha da lottare colà colla attività dei nostri rivali e per vincerla bisogna che la nostra diventi molto maggiore di quello che è. L'unità nazionale non è che il primo passo fatto verso un migliore avvenire ed il reale risorgimento della Nazione negli ultimi secoli decaduta e superata dalle altre.

Ieri il principe di Napoli compieva il suo diciannovesimo anno. In tale occasione si ricorda come egli nacque appunto a Napoli e la sua nascita fu festeggiata da quel Popolo.

GLI UFFICI

Gli uffici della Camera si sono costituiti come segue:

Ufficio I — Randaccio presidente; Passerini vicepresidente; Plastino segretario.

Ufficio II — Franzi presidente; Chimirri vicepresidente; Levi Ulderico segretario.

Ufficio III — Cavalletto presidente; Trompeo vicepresidente; Ricci Vincenzo segretario.

Ufficio IV — Sandonato presidente; Tondi vicepresidente; Mariotti Ruggero segretario.

Ufficio V — Mazza presidende; Merzario vicepresidente; Pavesi segretario.

Ufficio VI — Indelli presidente; Nocito vicepresidente; Paternostro segretario.

Ufficio VIII — Serena presidente; Pais vicepresidente; Mel segretario.

Ufficio IX — Della Rocca presidente; Colombo vicepresidente; Brunialti segretario.

L'Ufficio VII non è ancora costituito.

I funerali di Robilant a Torino

La salma di Robilant è giunta venerdì sera. Sabbato mattina vi fu il solenne trasporto funebre, coi grandi onori militari, sopra l'affusto di un cannone tirato da sei cavalli coperto di corone.

Seguivano i figli, le rappresentanze, del Re, dei principi, del Senato, della Camera, del governo, dell'esercito, del municipio, della Società militare e di altre associazioni con le bandiere. Le truppe facevano ala lungo il percorso. Grande folla.

Le nostre navi allo Zanzibar

Mozambico 9. La nave *Dogali* è partita per Zanzibar dove, secondo gli accordi anteriormente presi coi governi di Berlino e Londra si adopera insieme alle navi tedesche ed inglesi al servizio del blocco, alle repressioni della tratta degli schiavi sulle coste dello Zanzibar.

Si ha poi da Roma che allo Zanzibar si manderà anche un'altra nave da guerra.

A PROPOSITO DEL MATRIMONIO
del Principe reale

A proposito di questo matrimonio troviamo in un giornale di Roma — la *Gazzetta d'Italia* — alcune riflessioni che ci pare opportuno riprodurre.

La *Gazzetta*, dopo aver parlato a lungo, e in tono scherzoso, della educazione del Principe di Napoli che è — secondo lei — non conforme ai principii che hanno regolato fin qui la vita dei principi ereditari di Casa Savoia, lasciati liberi presto di correre la cavallina — parla così della principessa belga e del matrimonio omai sfumato:

« Chi ci affida per l'avvenire, d'una principessa la cui Casa, non certo paragonabile per antichità, valore e lustro, alla Casa di Savoia, vive in un ambiente di clericalismo e di papismo, per il quale l'anno scorso poco mancò non fosse mandata a gambe levate, dal partito liberale?

Leopoldo II non ha nè la acuta intelligenza, nè l'accorgimento politico, nè la finezza di suo padre, il quale fu spesso scelto ad arbitro e mediatore nelle più ardue questioni europee e seppe acquistarsi una influenza di primo ordine.

Leopoldo II ha perduto gran parte del retaggio di prestigio che trovò ascendendo al trono. Se non vorrà lasciarsi mangiare, dovrà farsi pedissequo della politica altrui. E avrà a chiamarsi fortunato se le prevalenze clericali non lo trarranno a rovina.

Egli ha dato, è vero, una figlia, in isposa all'ereditario d'Austria. Ma l'esempio non è punto confortante per noi. Dacchè l'arciduca Rodolfo s'è impalmata la principessa Stefania, la corrente clericale s'è ringagliardita alla corte di Vienna talmente che nè l'Imperatore Francesco Giuseppe, nè suo figlio vogliono saperne di venire a visitare il nostro Re, nella sua capitale, a Roma. E ciò ad onta della Triplice.

Quasi ciò non bastasse, ci troviamo di fronte anco ad una questione, diremo così fisiologica. La sorella di Re Leopoldo II, l'infelice Clotilde, che fu sposa a Massimiliano, imperatore del Messico, è pazza. Certamente la sua ragione fu scossa dagli avvenimenti onde fu vittima suo marito. Ma giova pur avvertire che la sua pazzia precedette, non seguì la catastrofe di Queretaro.

Ci conviene correre il rischio d'introdurre nella forte schiatta di Savoia, un atavismo così pericoloso? Vogliamo preparare ai nostri discendenti dei principi della stampa di quelli di Monaco e di Würtemberg?

La Regina Maria Pia, che pare si fosse incaricata di appianare le difficoltà per il matrimonio del nostro Principe Reale con la Principessa Clementina, ha lasciato Bruxelles ed è giunta a Parigi.

Ebbene, se la sua missione fosse fallita, non ci sarebbe da rammaricarsene.

Lasciamo che il Principe di Napoli intraprenda, completamente emancipato un viaggio presso le Corti d'Europa, e se la scelga lui la sua futura, senza le viete distinzioni di confessione religiosa come il cuore gl'ispira come la mente e la esperienza, che avrà nel frattempo acquistato gli suggeriscono.

Sappiamo che le vecchie tradizioni di casa Savoia esigono che le donne chiamate a farvi parte, siano cattoliche. Ma nessuno impedirà alla trascelta di diventarlo. Ormai si fa così dappertutto. Sarebbe una grulleria pretendere di andare a ritroso del tempo. »

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 10 novembre

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Dopo commemorato il senatore Cavalli si prosegue la discussione sul Codice penale.

Pierantoni dice che tratterà della specialissima legge proposta sull'inviolabilità della vita umana, sul duello, sull'estradizione, la diffamazione e gli abusi del clero.

Si dimostra favorevole all'abolizione della pena di morte e dice che il Senato, non approvando in altre epoche l'abolizione di questa pena, prese l'impegno dell'abolizione graduale.

Si diffonde quindi lungamente sul duello. Non chiede la soppressione del capitolo sul duello, ma crede che il legislatore debba attenersi a limitarlo e disciplinarlo. Spera che per l'estradizione si farà una legge speciale informata al rispetto e al diritto delle genti.

Riguardo alla diffamazione chiede che si estenda il diritto di provare la verità del fatto, oltre che contro gli ufficiali d'ordine amministrativo, anche contro i membri del Parlamento, le Amministrazioni provinciali e comunali e le Opere pie. Si occuperà in altra occasione degli abusi dei ministri del culto.

Corte si dichiara contrario agli articoli relativi agli abusi del clero.

Levasi la seduta alle ore 5.15 pom.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Riprendesi la discussione sul progetto della pubblica sicurezza.

Approvansi gli art. 21, 22 e 23.

Crispi propone il seguente articolo sostitutivo dell'art. 24:

« Non si possono sparare, in occasione di feste o solennità civili o religiose, mortari, mortaretti, petardi, nè altre specie di macchine esplodenti. Il contravventore è punito a termini del Codice penale. »

In seguito però ad osservazioni di diversi deputati il ministro ritira il proposto articolo, che viene approvato secondo la primitiva redazione ministeriale.

Approvansi gli articoli 25 e 26, non chè il 27 modificato da Colombo come segue:

« Nessuna caldaia a vapore, per qualsiasi uso, che sia nuova od abbia subito restauro, potrà essere messa in opera senza un certificato che la dichiari sicura. A questo scopo la caldaia sarà sottoposta ad una visita e ad una prova. La visita, e in caso di bisogno, la prova, dovranno rinnovarsi ad intervalli periodici non maggiori di 4 anni. Le prove e le visite saranno fatte da un perito, scelto dal prefetto o sottoprefetto fra coloro che hanno ottenuto la laurea di ingegnere, o il diploma di macchinista in una delle Scuole del Regno a ciò autorizzate. La retribuzione del perito sarà a carico degli utenti. »

Si approvano pure gli articoli dal 28 al 39 inclusivo.

Parlando sull'art. 40 Brunialti si dichiara contrario alla censura teatrale. Pais, della commissione difende la censura, imperocchè lo stato ha il dovere d'impedire l'immoralità.

De Renzis conviene con Brunialti che sia tolta la censura preventiva, ma non intende che l'Autorità sia lasciata indifesa contro fatti che possono compromettere la pubblica morale. Propone quindi modificazioni in questo senso.

Crispi nota che la questione sollevata da Brunialti e Rubichi è di grande interesse sociale. Afferma che lo Stato non può disinteressarsi della pubblica educazione. Non basta il solo insegnamento ad educare un popolo. Dice che finora la materia relativa alla censura non è mai stata regolata, onde necessità di disciplinarla stabilendo le norme alle quali le Autorità debbono uniformarsi nella sorveglianza delle rappresentazioni nei pubblici teatri. La censura è una necessità politica e sociale, e lo Stato non può privarsene. Consente colle considerazioni svolte da De Renzis e Pais, e perciò propone un'aggiunta all'art. 40, onde tutelare, insieme alla pubblica morale, anche l'interesse degli autori contro gli arbitri delle Autorità.

Sospendesi l'approvazione degli articoli 40 e 41 e approvansi quelli dal 42 al 48.

Cavalletto prega la Commissione di formulare un nuovo articolo per impedire negli spettacoli pubblici i giuochi pericolosi.

Curcio relatore, osserva che a ciò provvede l'art. 38.

Rimandasi a lunedì il seguito della discussione.

Il Presidente comunica un'interrogazione di Colombo al ministro delle finanze sulla situazione attuale fatta all'industria degli spiriti.

Levasi la seduta alle ore 6.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

11 novemb. 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 12 nov
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello d-l mare mill.	750.4	751.1	752.6	753.3
Umidità relativa	—	—	—	—
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	misto
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	—	—	—	N
Vento (vel. k.	0	0	0	1
Term. cent. .	1.9	4.8	2.3	3.5

Temperatura (massima 5.8 (minima —5.6

Temperatura minima all'aperto —7.5

Minima esterna nella notte 11-12 —5.0

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 11 novembre.

Probabilità: Ancora venti da freschi a forti settentrionali, il cielo rasserenasi anche sull'Italia inferiore, temperatura bassa, gelate e brinate a nordest nelle stazioni elevate.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Consiglio Comunale. Seduta del giorno 10 corrente.

Dopo letto e approvato il processo verbale della seduta del 20 ottobre p. p. si passa alla discussione del 7 oggetto posto all'ordine del giorno: « Resoconto morale e finanziario dell'esercizio 1887, relazioni e proposte dei revisori dei conti. »

Il sindaco e gli assessori prendono posto negli stalli dei consiglieri e la presidenza è assunta dal consigliere Tonutti.

Aperta la discussione il sindaco dà qualche schiarimento riguardo al Ledra e dice che per non tediare il Consiglio, si riferisce a quanto ebbe ad esporre nell'ultima tornata.

Ad altri appunti di poca entità rispondono gli assessori Morpurgo e Canciani.

Circa alle due scuole di musica, l'assessore Morpurgo rispondendo al consigliere Measso, dice che ora si stanno introducendo alcune riforme, e che se quante si dimostreranno opportune, la Giunta porterà dinanzi al Consiglio una proposta per un lieve aumento nella partita relativa.

Dopo usciti gli assessori e il sindaco, il resoconto viene approvato, colle seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale:

I. Approva le risultanze dello Stato Patrimoniale a 31 dicembre 1887, che presenta un'attività netta di lire 1,826,067.44.

II. Approva le risultanze del Conto consuntivo 1887 nei seguenti estremi:

Somme introitate, comprese le partite di giro	L.	2,090,621.79
Somme pagate	»	2,072,463.82
Fondo di cassa a mani dell'esattore	L.	18,157.97
Restanze attive	»	546,162.33
Totale dei residui attivi	L.	564,320.30
Restanze passive	»	562,750.68
Eccedenza attiva	L.	1.569.62

Si passa alla discussione del bilancio preventivo del 1889 e il sindaco riprende la presidenza.

Il cons. Morgante si meraviglia che anche gli assessori supplenti abbiano firmato il bilancio e dice che basterebbe la firma del sindaco e del ragioniere capo. Vedendo che per questa *gravissima (??)* quistione si minacciava di andare all'infinito, il sindaco osserva che non vi è nessun male se il bilancio è firmato anche dagli assessori, e senz'altro dichiara chiuso l'incidente.

Il cons. Mantica domanda se gli ufficiali sono obbligati a pagare la tassa sui cani e il sindaco risponde che, non avendo essi un domicilio fisso e potendo essere traslocati da un momento all'altro, vanno esenti dalla tassa suddetta. « Del resto » soggiunge, « ora a Udine ci sono tanto pochi cani, che li conosciamo tutti per nome. » *(Si ride).*

Breve discussione si solleva a proposito della tassa di famiglia.

Il cons. Measso osserva che sebbene aumenti la popolazione, non aumentano i proventi di detta tassa. Contrappone il sindaco che, aumenta, è vero, la popolazione, ma non per l'aggregamento di gente doviziosa, bensì per la venuta di gente povera.

Il cons. Caporiacco dice che ciò dipende anche dalla negligenza dei capiquartiere, che sono trascuranti nel relazionare i cambiamenti che avvengono nei loro riparti.

Il cons. Braida vorrebbe che la tassa di famiglia, ch'egli ritiene vessatoria ed esagerata, venisse diminuita.

L'assessore Valentinis dice che tale diminuzione sarebbe illegale.

Il sindaco crede che bisogna pensarci molto prima di mettere una tassa nuova, ma è duopo riflettere doppiamente prima di levare una tassa già entrata negli usi del pubblico.

Il cons. Falcioni raccomanda di illuminare a petrolio il viale da Porta Venezia a Porta Villalta.

Il cons. Muratti rileva lo sconcio dei *casotti* in Via Zanon, dietro ai quali egli dice, ognuno fa.... ciò che vuole. Falcioni fa le stesse osservazioni per i *casotti* di piazza dei grani.

Si raccomanda alla Giunta di procurare di toglierli gradatamente.

Il cons. Pecile propone di stanziare L. 1000 per gli studi da farsi per il piano regolatore e la proposta è accettata.

Si approva pure di riammettere la somma, che venne radiata, per il materiale non scientifico degli istituti secondarii.

Dopo altre osservazioni di alcuni consiglieri si approva il bilancio preventivo del 1889.

Si approvano quindi gli oggetti: 9. « Commissaria Uccellis: mutui col Comune » e 10. « Cassa di risparmio di Udine: Consuntivi 1886-87 » secondo le proposte della Giunta, già da noi riferite.

Comincia quindi la discussione sull'oggetto 11 « concessione d'acqua potabile al comune di Pagnacco, e dopo osservazioni di diversi consiglieri, si decide di mandare ad altra seduta le deliberazioni finali su questo punto dell'ordine del giorno.

Essendo le 6 pom. si sospende la seduta per due ore riprendendola alle 8.

Continuando nella pertrattazione dell'ordine del giorno si approvano i rimanenti oggetti, dal n. 12 al n. 21, secondo le proposte della Giunta.

Il n. 22 viene sospeso e rimandato ad altra seduta.

Da ultimo si passa alla elezione della nuova Giunta, risultando riconfermati tutti gli scadenti di carica, e resta così composta dei consiglieri:

Canciani ing. Vincenzo, Chiap dottor cav. Giuseppe, Leitenburg avv. Francesco, Morpurgo Elio, Pirona dott. prof. cav. uff. Giulio Andrea, Valentinis avv. cav. Federico *assessori effettivi*; Antonini avv. Giov. Battista, di Trento co. cav. Antonio *assessori supplenti*.

Levasi la seduta alle ore 11.

Genetliaco del Principe di Napoli. Ieri, 11 novembre, l'erede della corona d'Italia compì il suo diciannovesimo anno d'età.

Possa l'Augusto Giovine non venir mai meno alle speranze degli italiani ed essere degno emulo dell'Avo Glorioso e del Padre prode e leale.

Festa militare. I nostri soldati avevano ieri una doppia solennità, l'anniversario della nascita del Principe Reale e San Martino.

Tutta l'ufficialità di guarnigione vestiva la *gran gala* e sugli edifizi militari sventolava il vessillo nazionale.

Grazie dotali. La Fabbriceria della Ven. Chiesa di S. Maria del Castello in questa Città porta a pubblica notizia, che nel giorno 8 dicembre di quest'anno 1888, festa dell'Immacolata Concezione, procederà all'estrazione di n. 23 grazie dotali a povere donzelle nubende, disposte da pii benefattori a carico del patrimonio di detta Chiesa, come dalle tavole di fondazione.

Le aspiranti dovranno presentare la loro domanda scritta, corredata da certificato parrochiale comprovante.

1. di aver raggiunto il 16° anno di età, e non oltrepassato il 35°,

2 di essere nubili e nate da matrimonio legittimo nella città di Udine, ed aventi nella stessa domicilio;

3. di professare la religione cattolica;

4. di essere povere e di buona condotta morale;

5. di essere prossime al matrimonio.

Il tempo utile per la presentazione delle domande è stabilito a tutto il giorno 30 del corrente mese di novembre, e queste dovranno presentarsi all'ufficio della Fabbriceria in Piazza del Duomo n. 6.

Strada-Tram Udine S. Daniele. Si sta facendo il tracciato definitivo del Tram Udine-San Daniele attraverso di questo Comune.

Si pregano perciò vivamente i signori proprietari interessati a guardarsi bene dal rimuovere i picchetti in legno infissi nei loro terreni a segno del tracciato suddetto e ciò sia nell'interesse della più pronta esecuzione dell'opera, sia per non incorrere nelle penalità stabilite dall'art. 8 della legge di espropriazione per pubblica utilità, per il quale il contravventore incorrerebbe in una ammenda o multa estendibile a lire trecento (L. 300) salvo le maggiori pene stabilite dal Codice penale e la rifazione dei danni per la rinnovazione del tracciato.

Si pregano inoltre i signori proprietari a non opporsi all'abbattimento di piante che cadessero lungo la linea del tracciato stesso, avvertendo che di questi danni sarà tenuto conto nell'imminente pagamento dei terreni che saranno necessari per la costruzione del Tram in discorso.

Pioggia meteorica. Nelle prossime notti sarà visibile una pioggia meteorica (stelle cadenti). Ecco ciò che scrive il celebre astronomo padre Denza:

« .... mi rivolgo ai cultori della Fisica Celeste di cui non fa difetto nel nostro paese affinchè vogliano esplorare il cielo le notti comprese fra il 12 e il 15 corrente rivolgendo tutta la loro attenzione specialmente alla regione celeste in cui trovasi la costellazione del Leone donde irradiano le meteore che perciò diconsi *leonidi*. E siccome questa costellazione non sorge sul nostro orizzonte che dopo mezzanotte, così le ore più opportune per una buona osservazione sono dalle 2 o 3 antimeridiane in poi, giacchè a quest'ora sarà tramontata anche la luna che è al primo quarto, purchè lo permettano le circostanze atmosferiche.

Nutro fiducia che, come nell'agosto ultimo, così anche adesso questo mio invito sarà fecondo di copioso raccolto e sarò grato agli osservatori se presto mi manderanno il risultato delle loro indagini. »

L'ufficio postale di Palmanova. — Riceviamo la seguente con preghiera di pubblicazione:

Onor. ed Egregio Sig. Direttore del Giornale di Udine,

Mi permetto scriverle, la presente per farle conoscere quale delizia siavi all'Ufficio Postale di Palmanova, anche dopo che la ferrovia, per gentilezza della Società Veneta, ci visita due volte al giorno, sebbene non sia compiuta l'intera linea, la quale si spera andrà in vigore entro l'anno.

Se Ella quindi vorrà dire qualche cosa per scuotere quell'impiegato, è certo che non solo farà cosa grata ai cittadini e negozianti del luogo, ma anche all'Ufficialità degli Alpini e del 35° Fanteria qui di stanza, avendoli sentiti con le mie orecchie a dolersene più d'una volta.

Comincierò quindi colla *miticolosità* che si usa sul condizionamento d'un pacco postale, che per quanto sia ben fatto non è mai a modo suo, e fa sgambettare per sigilli, spago ecc.

Sulla dispensa poi delle lettere è davvero ameno il modo con cui dispone questo titolare; mentre si sperava che con la ferrovia, si avrebbe potuto aver la corrispondenza più presto, invece poco su poco giù siamo lì. Ed ecco; il treno da Udine arriva qui alle 6.42 di mattina e riparte a ore 7.42; all'Ufficio non si dispensano le lettere che alle ore 9 ed anche alle 9 1[2, quindi il vecchio porta lettere, che di conseguenza sorte allora per la dispensa, non può recapitare che dopo, e quindi vengono le 10 ore ed anche qualche volta le 11!!

Il più edificante è la dispensa delle ore pomeridiane. Arriva la posta in Ufficio alle ore 4 1[2 e riparte alle ore 5 1[2; ebbene, si lascia che prima riparta quest'ultima per mettersi a lavorare per la dispensa, in modo che essendo il Capo Ufficio, assistito solo da un impiegato zoppo, che fa l'impossibile, vengono le 6 1[2 ed anche le 7 di sera, prima che si possa avere la corrispondenza. Partendo poi la posta alle 5 1[2 pom. si rifiutano le *raccomandate* od *assicurate* che venissero presentate dopo le ore 4 1[4!! *Ore una e 1[4* prima della partenza!!

Si noti che nello stesso Ufficio postale avvi anche il Telegrafo, con l'accesso da un'altra porta, che mette però in un stanzino con invetriate che in tre persone, ora coi tabarri o capotti perchè fa freddo, lo occupano *tutto*. Dunque venendo un telegramma in quel mentre che si fa il servizio della posta, deve ritardare una cosa o l'altra, e così il pubblico che paga deve star a disposizione di quel titolare che, ora, oltre lo zoppo, dovrebbe prendere un altro impiegato, davvero reso necessario anche per la presenza di cinque compagnie di militari tra alpini e fanteria che danno pur essi di che fare.

Colgo l'occasione per rassegnarle i sensi della mia stima.

Dev. e obb.

(Segue la firma)

Da parte nostra giriamo questa lettera al solerte cav. Fassi, direttore delle poste provinciali, affinchè prenda le misure necessarie per far cessare i lamentati inconvenienti.

L'on. Cavalletto venne nominato presidente del terzo ufficio della Camera dei deputati.

Trasporto di legna. Il Governo approvò la convenzione colla Ditta Facini udinese, pel trasporto della legna da ardere, da Udine a Milano.

Rivista Verde. È questo il titolo di un giornale letterario che col venturo gennaio comincierà in Udine le sue pubblicazioni quindicinali.

Il nuovo periodico tra i collaboratori della nostra città conta l'egregio dott. Edoardo De Domenico, ingegno veramente brillante, assai stimato come poeta, e come critico per le assennate recensioni da lui pubblicate in cui diede prova di acume e di criterio non comuni.

Collaboratori ne saranno pure i signori Alfonso Barbassetti ed Umberto Clerici che già diedero buona prova di sè nei pregevoli articoli più volte pubblicati nel nostro Giornale.

Inoltre, la *Rivista Verde* avrà una valente collaboratrice in una distinta signorina di Pordenone conosciuta nel mondo letterario col pseudonimo di Umbertina di Chanery, negli scritti della quale lo splendore della forma mirabilmente seconda la irrequieta sognante fantasia.

Sappiamo che il nuovo Giornale si gioverà anche della collaborazione di altri valenti scrittori i quali sono arra sicura di una felice riuscita. Ma... non possiamo dir altro, per non tradire la parola data.

Al confratello i nostri augurii sinceri.

Corte d'Assise di Udine.

Udienze dei giorni 9 e 10

Emilio Bornancin trovavasi, qale operaio, alle dipendenze dei fratelli Dal Moro che tengono un opificio di pila tura di riso in Sesto al Reghena. I Dal Moro rilevarono che dal'loro magazzeno mancava una data quantità di riso, per cui ordinarono una sorveglianza.

Infatti nella notte dal 24 al 28 gennaio del corrente anno, l'Emilio Bornancin fu sorpreso nell'atto che dall'interno del magazzeno asportava nell'esterno sacchi di riso, che da una donna venivano caricati sopra una carretta.

Il sindaco di Sesto e l'agente dei Dal Mora inseguirono i ladri e fatta poca strada ebbero a riconoscerli nelle persone di Bornancin Antonio ed Amalia Dolcetti che fuggivano.

Sulla strada poi era abbandonato il carretto caricato di sacchi ripieni del riso involato.

L'Emilio confessò il furto e presso l'Antonio, suo fratello, fu anche trovata una data quantità di riso.

Perciò Bornancin Emilio, Bornancin Antonio e la costui moglie Dolcetti Amalia erano imputati di furto continuato qualificato pel valore, la persona ed il mezzo.

Sono stati sentiti oltre venti testimoni tra quelli d'accusa e difesa.

Il cav. Cisotti rappresentante il P. M. ai riguardi della Bornancin-Dolcetti chiedeva ai giurati che ammettessero solo le qualifiche del mezzo e del valore; pegli altri due imputati concluse per la loro condanna come dall'atto di accusa.

Per l'imputato Emilio Bornancin parlò il suo difensore avv. Baschiera il quale sostenne e dimostrò come i Giurati dovessero ammettere a favore del suo difeso la scusante della forza semi-irresistibile.

E questa dimostrazione la basava al fatto che l'Emilio percepiva lire 50 al mese con le quali doveva pensare a se ed alla famiglia.

L'avv. D'Agostinis per l'Antonio Bornancin sostenne che il valore delle cose rubate non superava le lire 500; e che esso Bornancin non sapeva con quale mezzo il fratello Emilio perpetrava il furto, per cui concludeva l'esclusione di tale qualifica.

Ai riguardi della Amalia Bornancin-Dolcetti chiese un verdetto negativo, perchè in suo confronto non era stata dimostrata tranquillamente la responsabilità, ed in ogni evento perchè essa prestò l'opera essendo stata imposta a ciò fare dal marito.

In seguito al verdetto dei Giurati, che accolse le conclusioni difensionali, la Corte condannò Emilio Bornancin a 3 anni di carcere da computarsi il sofferto, Antonio Bornancin a 3 anni di reclusione e 3 di sorveglianza speciale, e la Dolcetti Amalia venne messa in libertà perchè dichiarata assolta.

Sui Colli Euganei è un opuscolo pubblicato testè a Padova (tip. G. B. Randi) dall'esimio professore cav. Giovanni Marinelli, che tanto onora il nostro Friuli.

Ne riparleremo in seguito.

L'editore Fulvio di Cividale ha pubblicato le «Nuove Istruzioni e programmi didattici per le scuole elementari del regno.» (Costa cent. 25).

Incendio. Ieri, quando la musica militare terminava il concerto in piazza V. E. si osservò un accorrere di pompieri verso il loro posto dietro il palazzo municipale, e quindi uscire fuori con una macchina da pompa e svoltare, sempre di corsa, per via Cavour.

La gente che si trovava per la strada si mise in coda al pompieresco corteo che sostò in piazza Garibaldi, dove s'era sviluppato il fuoco, nel camino d'una stufa della casa Mangilli, subaffittata al sig. Nodari.

Era lungo tempo che non si accendeva quella stufa (posta in una camera del secondo piano) e sembra che nel camino si fosse radunata molta fuliggine.

Le signore di casa, che stavano nella cucina, al pianterreno, osservavano che dal cammino cadevano dei pezzi di calcinaccio ed anche del fuoco. Messesi in sospetto di ciò che realmente succedeva, diedero subito l'allarme e si mandò per i pompieri.

Grazie al pronto intervento di soccorso il piccolo incendio non si propagò. Mediante secchie portate a mano e colle bocche d'incendio della strada, il fuoco potè essere spento facendogli rovesciare addosso una vera inondazione. Rimasero alquanto danneggiate dall'acqua alcune stanze e il mobiglio che vi era dentro.

Il danno complessivo sorpasserà il centinaio di lire.

Erano sul luogo il comandante dei pompieri sig. Petoello e il vice ispettore il P. S. sig. De Domenico con diverse guardie.

Corre voce (che io però ritengo un vero canard) che gli Azionisti della luce Elettrica abbiamo ottenuto mediante un lauto compenso che la Società del Gaz facesse sensibilmente diminuire la luce, onde al primo d'anno maggiormente risaltasse la potenza della luce Elettrica.

Canardo.

Un braccialetto d'oro a maglia è stato perduto ieri nelle ore pomeridiane da casa Celotti (vicino la chiesa di S. Nicolò) per via Cavour, Aquileia alla stazione.

Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo in via Cussignacco n. 2, casa Angeli I p. ove riceverà competente mancia.

Una chiave con catenella trovasi depositata presso il nostro ufficio.

Teatro Minerva. Sabbato, la récita venne sospesa all'ultimo momento.

Ieri sera diuanzi a un teatro molto affollato si rappresentò il vecchio e interessante dramma di Alessandro Dumas (padre) *Riccardo Darlington.*

E' un dramma dell'antica scuola, ma di quella buona, che diveniva poi eccellente quando l'autore n'era il vecchio Dumas.

La signora Lina Diligenti fu appassionata, naturale; ci diede un'interpretazione ammirabile della povera Jenny.

Il Marquez seppe rendersi tanto antipatico, quanto lo è il carattere di Riccardo Darlington. Benissimo pure il Diligenti nella sua importantissima parte.

Nel *Babbo cattivo!* la signora Lina Diligenti fu un ingenua amabilissima.

Sotto tutti i rapporti ieri si ebbe la miglior serata della stagione e il pubblico non mancò di dimostrare spesso la sua soddisfazione con vivissimi applausi ai bravi artisti.

Questa sera alle ore otto si rappresenta il nuovissimo dramma in cinque atti di Luigi Gualtieri *La ciocca d'oro.*

Quanto prima la brillante commedia: *N. 229.*

Rettifica e ringraziamento. Il *Giornale di Udine* parlando di Feruglio Angelo morto giovedì 8 corrente per improvviso malore, nel Caffè dell'Arco celeste, disse che faceva il mestiere di facchino. Ciò non è vero, perche Angelo Feruglio non era facchino, ma agente di commercio, ed aveva versato il suo sangue in pro della patria negli anni 48-49. Questo per la verità.

La famiglia poi ringrazia vivamente i pietosi che accompagnarono all'ultima dimora il defunto.

Banca di Udine.

Situazione al 31 ottobre 1888.

CAPITALE SOCIALE

Ammontare di n. 10470 Azioni L. 100	L. 1,047,000 —
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 174,765.31
Totale	L. 698,265.31

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
Numerario in Cassa	» 133,718.22
Portafoglio	» 2,983,612.33
Effetti all'incasso	» 61,901.49
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 250,093.95
Valori pubblici	» 956,124.21
Conti corr. garantiti da deposito	» 487,832.11
Detti con banche e corrispondenti	» 76,658.11
Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 75,698.96
Esercizio Cambio Valute	» 60,000.—
Depositi a cauzione dei funz.	» 95,250.—
» » antecipazioni	» 1,213,260.—
Detti liberi	» 888,933.90
Spese di ordinaria amministraz. depurate da interessi passivi	» 28,101.36
	L. 7,834,684.64

PASSIVO.

Capitale	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 174,765.31
Conti correnti fruttiferi	» 3,386,616.86
Depositi a risparmio	» 556,526.92
Creditori diversi	» 317,384.66
Fondo evenienze	» 9,562.44
Azionisti per residui interessi e dividendi	» 1,869.77
Depositanti a cauzione	» 1,308,510.—
Detti liberi	» 888,933.90
Utili lordi del corrente esercizio	» 143,514.78
	L. 7,834,684.64

Udine, 8 novembre 1888.

Il Presidente
C. KECHLER

Il Sindaco
A. Masciadri

Il Direttore
G. Merzagora

Cinquecento milioni per la guerra

L'altro giorno Freycinet chiese 500 milioni pel bilancio della guerra.

Egli disse:

Tali spese non hanno alcun carattere aggressivo: mirano soltanto alla difesa nazionale. Nessuno troverà a ridire, che un paese come la Francia faccia dei sacrifici per assicurare la sua indipendenza.

Un anello d'oro con incisa sopra la lettera *R* venne perduto venerdì sera andando dal caffè della Nave in via Grazzano n. 116.

Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo all'ufficio del nostro giornale.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollett. sett. dal 4 al 10 novembre 1888

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	9	
Id. morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	1

Totale n. 18

Morti a domicilio.

Luigi Totis di Luigi d'anni 13 tipografo — Guglielmo Rizzi fu Marco d'anni 60 muratore — Anna Pascoletti-Bevilaqua fu G. B. d'anni 82 casalinga — Napoleone Braido fu Giovanni d'anni 22 impiegato di Banca — Luigia Rumignani di Giuseppe d'anni 4 — Anna Del Zotto di Angelo di mesi 1 — Antonia Comuzzi-Chittaro fu Giovanni d'anni 78 lavandaia — Emilio Viola di Francesco di anni 3 — Tommaso Dolce fu Santo d'anni 65 agricoltore — Amabile Burello di Rosano d'anni due e mesi 7 — Angelo Marchiol di Valentino d'anni 8 scolaro.

Morti nell' Ospitale Civile

Valentino Mitri fu Giacomo d'anni 86 agricoltore — Matilde Celesti-Bastocchio fu Giovanni d'anni 48 cameriera — Maria Petrossi fu Giovanni d'anni 47 contadina — Teresa Ascanio-Blasoni fu Bortolo d'anni 79 casalinga — Eugenio Rudi di mesi 1 — Angelo Feruglio fu Giovanni d'anni 58 sensale — Giuseppe Misson fu Domenico d'anni 44 agricoltore — Antonia Tell-Cetolo fu Santo d'anni 52 casalinga.

Totale n. 19

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe Galasso vetturale con Elena Ferro setaiuola.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale

Giuseppe Sinich agricoltore con Maria Venturini contadina — G. B. Sartori facchino con Catterina Foschiano zolfanellaia — Gaetano Lanzi negoziante con Severina Malavasi agiata — G. B. Lardini operaio di ferriera con Pasqua Pascoli setaiuola — Giacomo Dusso falegname con Luigia Rigo contadina — Sebastiano Feruglio agricoltore con Maria Barbetti contadina — Lorenzo Colautti fabbro ferraio con Maria Pravisani casalinga — Valentino Linda ortolano con Marianna Raiz serva.

TELEGRAMMI

Congratulazioni al Principe di Napoli.

Roma 11. Il marchese Guiccioli, prosindaco di Roma, inviò al principe di Napoli, di cui è oggi il compleanno, un telegramma di felicitazioni.

Il colonnello Osio rispose al prosindaco di Roma in nome del principe.

Esposizione chiusa.

Bologna 11. Oggi si è chiusa l'Esposizione Emiliana con grande concorso di pubblico.

Il giorno 18 seguirà la solenne distribuzione delle ricompense.

Londra terrorizzata

Londra 11. Il governo in nome della regina Vittoria ha pubblicato un indulto pei complici del misterioso sventratore, purchè rivelino il suo nome. Corrono fra il popolino di Londra le più strane leggende sull'assassino.

Alcune donne di Spitalefields continuano ad affermare d'aver veduto un uomo con un sacco nero macchiato di sangue presso la casa della ultima vittima Jane Kelle.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 10 novembre.

Venezia	11	15	44	45	76
Bari	45	71	34	58	22
Firenze	26	81	3	20	11
Milano	32	84	38	74	48
Napoli	78	19	42	8	36
Palermo	76	58	32	55	88
Roma	13	43	54	82	65
Torino	1	48	70	31	85

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 11 novembre

R. I. 1 gennaio	95.98	Londra 3 m. a v.	25.33
» 1 luglio	98.15	Francese a vista	101.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 209.3/8 a 210.3/4

LONDRA 10 novembre

Inglese	97 5/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 7/8	Turco	—.—

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi avviso in 4a pagina).

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.° di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Pejo-Borghetti.***

La Direzione C. BORGHETTI.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**; in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

AMARO CHIUSSI

D'ERBE ALPINE

da non confondersi con altri liquori amari, nocivi anzichè igienici.

È stomatico corroborante; ajuta la digestione stentata ed eccita l'appetito; è rimedio efficace contro la generale debolezza.

Si prepara nella farmacia di

GIUSEPPE CHIUSSI in TOLMEZZO,

e vi si vende in bottiglie da lire **3** e da lire **2.**

Prendesi solo, con acqua o con acqua seltz, prima dei pasti.

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

L'Unica cura del sangue — *L'Unica cura del sangue*

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

M 871 M

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA.

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi e smorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad effezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia ***Filippuzzi-Girolami.***

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Per lucidare le scarpe od altro, fate uso del *Nubian* che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida come lo specchio; non insudicia le sottane ed i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la belezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia bastò, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Vetro solubile per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, vetrerie ecc. L'oggetto spezzato, con tale specialità acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più. — Prezzo cent. 80.

Florine, vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposiz. di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire [illegible] la bottiglia.

Per attaccare qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana,* che è la più recente e la migliore pasta di tutte. — Lire [illegible] la bottiglia.

Manuale del cacciatore ossia raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica. — Un elegante volume, con vignetta, di pagine 10[illegible] per lire 1.

Lustraline. Per dare un lucido brillante alle scarpe, finimenti, ecc. — Lire 1.50 la bottiglia.

Tintura per vini. È questa una tintura composta di sostanze affatto immune, e serve per tingere i vini del più bello e naturale rubino. — Lire 4.25 ogni vaso capace di tingere ettolitri 3.

Distruggonsi i topi, le talpe, i topi grossi, e qualunque altro animale dannoso, facendo uso dell'infallibile *Torci-budella.* — Ogni scatola lire [illegible]

Colla liquida extra forte per gli uffici — Cent. 75, 50, 30 la bottiglia.

Rigeneratore universale lire 3 la bottiglia.

Acqua celeste africana lire 4 la bottiglia.

Tintura fotografica lire 4 la bottiglia.

Sono tre tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Mesi di **Novembre** e **Dicembre 1888** per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires**

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES

Prezzi discretissimi

Vapore postale **Regina M.** partirà il 15 Novembre 1888.
» **Manilla** » 30 »
» **Orione** » 1 Dicembre »
» **Perseo** » 15 » »

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Prezzi discretissimi

Vapore postale **Birmania** partirà il 22 Novembre 1888.
» **Gottardo** » l'8 Dicembre »
» **Po** » 22 » »

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO, ed altri scali del PACIFICO
Vapore postale **Gottardo** partirà l'8 Dicembre 1888.

Dirigersi per merci e passeggieri all' **Ufficio della Società in UDINE,** *Via Aquileja n. 94.*

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti